



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo


**MINISTERO DEL LAVORO,
DELLA SALUTE E DELLE POLITICHE SOCIALI**
Direzione Generale per le Politiche
per l'Orientamento e la Formazione



Provincia di Parma

**Assessorato Formazione professionale, Politiche attive del lavoro, Pari opportunità
Servizio Formazione Professionale e Politiche Attive del Lavoro**

Avviso pubblico di chiamata di operazioni a valere sul Fondo Sociale Europeo 2007 - 2013 Ob. 2 Competitività Regionale e Occupazione - anno 2008 – n.4

Approvato con atto GP n. 618 del 3/7/2008
Protocollo n. 60615

 **Regione Emilia-Romagna**



**PROVINCIA
DI PARMA**

Sommario

<u>A) Riferimenti legislativi e normativi</u>	2
<u>B) Obiettivi generali</u>	3
<u>C) Azioni finanziabili Fondo Sociale Europeo Obiettivo 2 e Fondi Nazionali di cui alla Legge 236/93</u>	4
<u>D) Aiuti di stato</u>	4
<u>E) Priorità</u>	10
<u>F) Soggetti ammessi alla presentazione delle operazioni</u>	11
<u>G) Destinatari</u>	11
<u>H) Risorse disponibili e vincoli finanziari</u>	11
<u>I) Modalità e termini per la presentazione delle operazioni</u>	12
<u>J) Procedure e criteri di valutazione</u>	13
<u>K) Tempi ed esiti delle istruttorie</u>	15
<u>L) Termine per l'avvio delle operazioni</u>	15
<u>M) Descrizione dettagliata della proprietà dei prodotti</u>	15
<u>N) Indicazione delle garanzie e coperture assicurative</u>	15
<u>O) Indicazione del foro competente</u>	15
<u>P) Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s. m.</u>	15
<u>Q) Tutela della privacy</u>	16
<u>Allegato D) Azioni</u>	17
<u>AMBITO: SOSTEGNO ALLA COMPETITIVITÀ E ALL'INNOVAZIONE DEL SISTEMA PRODUTTIVO TERRITORIALE E LOCALE</u>	17
<u>1.a. – Sostenere la creazione del valore aggiunto partendo dalle vocazioni produttive e territoriali locali</u>	17
<u>Azione 1 - Percorsi per la valorizzazione delle vocazioni produttive territoriali e locali</u>	17
<u>1.b. – Accompagnare il cambiamento delle organizzazioni aziendali</u>	19
<u>Azione 2 - Percorsi per la gestione dei cambiamenti nelle aziende produttive locali</u>	19
<u>1.b. – Accompagnare il cambiamento delle organizzazioni aziendali</u>	20
<u>Azione 3 - Percorsi di consolidamento dell'imprenditorialità</u>	20
<u>1.c. – Favorire l'apertura internazionale del sistema produttivo locale</u>	21
<u>Azione 4 - Interventi per l'internazionalizzazione delle imprese</u>	21
<u>1. c. Valorizzare la cultura tecnica e scientifica e le professioni collegate</u>	22
<u>Azione 5 - Percorsi professionalizzanti e di aggiornamento nelle tematiche tecniche</u>	22
<u>1. e. Specializzare i diplomi e le lauree dei giovani per un migliore incontro fra domanda e offerta di lavoro</u>	23
<u>Azione 6 - Percorsi professionalizzanti per giovani con titoli di studio superiori</u>	23
<u>1 f – Sostenere la capacità del sistema produttivo locale a formare costantemente la propria forza lavoro ai fini dell'invecchiamento attivo</u>	25
<u>Azione 7 - Percorsi di aggiornamento per favorire l'invecchiamento attivo dei lavoratori e delle lavoratrici</u>	25
<u>AMBITO: PROMOZIONE DELLA QUALITÀ SOCIALE E DEL LAVORO</u>	26
<u>2.a Promuovere l'ingresso e la stabilità del lavoro per giovani ed adulti, donne e uomini</u>	26
<u>Azione 8 - Percorsi formativi per favorire la stabilità e la qualità del lavoro</u>	26
<u>2. b. Favorire la partecipazione delle donne al mercato del lavoro e superare il divario di genere</u>	27
<u>Azione 9 - Percorsi per sostenere il lavoro delle donne per ridurre il divario di genere</u>	27
<u>2.c Promuovere la piena integrazione di giovani e adulti immigrati</u>	28
<u>Azione 10 - Attività a sostegno dell'integrazione occupazionale e sociale di cittadine/cittadini immigrati anche a rischio di marginalità sociale</u>	28
<u>2.d. - Promuovere l'inclusione nel mercato del lavoro delle fasce più a rischio di esclusione</u>	29
<u>Azione 11 - Attività integrate di supporto e formazione rivolte a soggetti in condizione o a rischio di emarginazione sociale</u>	29
<u>2.d. - Promuovere l'inclusione nel mercato del lavoro delle fasce più a rischio di esclusione</u>	31
<u>Azione 12 - Attività di integrazione e sviluppo professionale per disabili iscritti ai servizi di Collocamento Mirato (ex L. 68/99)</u>	31
<u>Ambito: SOSTEGNO ALLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE</u>	32
<u>3 a – Formazione e aggiornamento delle competenze nel quadro della sostenibilità ambientale</u>	32
<u>Azione 13 - Interventi per favorire la sostenibilità ambientale dei processi produttivi</u>	32
<u>Allegato II)INTERVENTO PER LA PROMOZIONE E LA VALUTAZIONE DELL'INNOVAZIONE FORMATIVA</u>	33
<u>Allegato III) INFORMATIVA per il trattamento dei dati personali</u>	35
<u>ALLEGATO IV) Dichiarazioni DPCM 23/05/2007</u>	37

A) Riferimenti legislativi e normativi

Il presente Avviso viene emanato nell'ambito del quadro normativo previsto dalle seguenti disposizioni:

- Regolamento CE n. 1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006, relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999;
- Regolamento CE n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006, recante le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, e che abroga il regolamento CE n. 1260/1999;
- Regolamento CE n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento CE n. 1083/06 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento CE n. 1080/06 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
- la deliberazione del C.I.P.E. n.36 del 15/06/2007 (pubblicata sulla GU n. 241 del 16-10-2007) concernente "Definizione dei criteri di cofinanziamento nazionale degli interventi socio strutturali comunitari per il periodo di programmazione 2007/2013;
- la Decisione comunitaria di approvazione del Quadro Strategico Nazionale n. C(2007), 3329 del 13/07/2007;
- D. G. R. 332/2007 con la quale la Regione Emilia - Romagna ha disciplinato gli aiuti di Stato di importanza minore (de minimis) in attuazione del Regolamento CE 1998/2006;
- D. G. R. 131/2007, con la quale è stata prorogata al 30 giugno 2008 la vigenza della D. G. R. 1265/2004 istitutiva del regime di aiuti alla formazione in attuazione dei Regolamenti CE 363/2004 e 364/2004;
- D. G. R. 622/2007 la quale, con riferimento al regime di aiuti alla formazione di cui alla DGR 131/2007, ha sospeso l'applicazione del punto 4 della D. G. R. 1265/2004, relativo alle maggiorazioni delle intensità di aiuto alla formazione per le imprese beneficiarie situate in zone assistite ai sensi dell'art. 87, par. 3, punto c) del Trattato, fino all'approvazione, da parte della Commissione Europea, della Carta degli aiuti a finalità regionale;
- Decreto del ministero delle Attività produttive del 18/04/2005 Adeguamento alla disciplina comunitaria dei criteri di individuazione di piccole e medie imprese;
- Regolamento (CE) n. 1860/2004 della Commissione, del 6 ottobre 2004 Applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti de minimis nei settori dell'agricoltura e della pesca;
- Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 23 maggio 2007 con il quale si regolano le modalità applicative del cosiddetto "impegno Deggendorf";

Richiamate anche:

- la decisione di approvazione C(2007) 5327 del 26/10/2007 del "Programma operativo per il Fondo Sociale Europeo Ob. 2 Competitività e Occupazione nella Regione Emilia da parte della Commissione Europea;
- l'atto di Giunta regionale n. 1681 del 12/11/2007 recante "POR FSE Emilia-Romagna obiettivo 2 "Competitività regionale ed occupazione" 2007-2013- Presa d'atto della decisione di approvazione della Commissione Europea ed individuazione dell'Autorità di Gestione e delle relative funzioni e degli Organismi Intermedi";
- Deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia - Romagna n. 101 dell'01/03/2007 "Programma Operativo regionale per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 – Ob. 2 Competitività e Occupazione. (Proposta della Giunta regionale in data 12/02/2007, n. 159";
- Deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia - Romagna n. 117 del 16/05/2007 "Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2007/2010.(Proposta della Giunta regionale in data 16/04/2007, n. 503);

Viste:

- la L. 236 del 19 luglio 1993, recante: "Interventi urgenti a sostegno dell'occupazione";
- la L. 266 del 7 agosto 1997, recante: "Interventi urgenti per l'economia";
- il Decreto Direttoriale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 40/Cont/V/2007 di assegnazione di risorse alle Regioni ed alle Province autonome, per l'attuazione di iniziative di formazione nell'ambito della succitata L. 236/1993;

Viste altresì:

- la L. R. n. 12 del 30 giugno 2003, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" ed in particolare l'art. 13 "Finanziamento dei soggetti e delle attività";
- la L. R. n. 17 del 1^ agosto 2005, "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro";

Richiamate le deliberazioni:

- D. G. R. n. 177 del 10/02/2003 "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale" e successive modifiche;
- D. G. R. n. 936 del 17/05/2004 "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale delle qualifiche" e successive modifiche;
- D. G. R. n. 140 del 11/02/2008 "Disposizioni in merito alla programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro comprensive delle disposizioni di cui al Capo II, Sezione III e Capo III, Sezione IV della L.R. 12/03";
- D. G. R. n. 680 del 14/05/2007 "Approvazione di un Accordo fra Regione e Province dell'Emilia - Romagna per il coordinamento della programmazione 2007/2009 per il sistema formativo e per il Lavoro (L. R. 12/03 – L. R. 17/5) in attuazione della delibera di G. R. 503/07" e successive modifiche;
- Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 81 del 19/09/2007 "Intesa tra Provincia di Parma e Regione Emilia - Romagna per la programmazione 2007 - 2009 per il sistema integrato dell'istruzione, della formazione professionale, dell'orientamento e delle politiche del lavoro" (di seguito Intesa) su proposta della Giunta Provinciale GR n. 719 del 13.09.2007 approvata dalla Regione Emilia - Romagna con atto DGR 1447 del 1/10/2007;

B) Obiettivi generali

Gli obiettivi del presente avviso si situano all'interno dell'Intesa tra Provincia di Parma e Regione Emilia - Romagna per la programmazione 2007 - 2009. Perciò, gli obiettivi programmatici generali e specifici e le strategie di intervento definiti nell'Intesa programmatica rappresentano componenti fondamentali del presente avviso, ai quali si rimanda. In particolare, il piano degli interventi che si realizzeranno a valere sul presente Avviso, devono presentare una sostanziale coerenza con i contenuti delle priorità (e sottopriorità) di sviluppo del capitale umano nel contesto locale, individuate nell'Intesa programmatica fra Provincia di Parma e Regione Emilia - Romagna, già citata:

1. il **sostegno alla competitività e all'innovazione** (tecnologica, di prodotto, di processo) del sistema produttivo e territoriale locale;
2. la **promozione di una più elevata qualità sociale e del lavoro**;
3. il **sostegno, mediante adeguata formazione delle risorse umane, alla sostenibilità ambientale** dei processi produttivi, insediativi ed infrastrutturali locali.

Nell'ambito del presente Avviso potranno essere presentate iniziative che fanno riferimento alle tipologie di intervento evidenziate nelle schede poste in allegato I, e ordinate in base agli ambiti di priorità provinciali prima visti.

C) Azioni finanziabili Fondo Sociale Europeo Obiettivo 2 e Fondi Nazionali di cui alla Legge 236/93

Potranno essere finanziate sul presente avviso le operazioni rientranti nel piano a valere sulle risorse di cui al Fondo Sociale Europeo – Asse Adattabilità e Legge 236/93 di cui al decreto della Direzione Generale per le Politiche per l'Orientamento e la Formazione - Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale n. 40/Cont/V/2007.

In particolare le operazioni a valere sulle risorse di cui alla Legge 236/93 devono rivolgersi ad aziende assoggettate al contributo di cui all'art. 12 della legge n. 160/1975, così come modificato dall'art. 25 della legge quadro sulla formazione professionale n. 845/1978 e successive modificazioni. A tal proposito l'azienda beneficiaria dell'attività formativa dovrà sottoscrivere la dichiarazione comprovante il rispetto di quanto sopra. Tale dichiarazione, da rendersi ai sensi dell'art. 47 del DPR 445/00, dovrà essere allegata all'operazione, all'atto della presentazione.

Per il dettaglio delle azioni finanziabili, si veda l'allegato al presente bando, parte integrante del presente Avviso.

Per quanto riguarda le modalità attuative degli interventi previsti, di seguito vengono date le seguenti indicazioni.

Nelle operazioni, all'interno dei progetti formativi, dovrà di norma essere presente una parte relativa all'informazione sui finanziamenti da parte del FSE e obbligatoriamente, da considerarsi come elemento di ammissibilità, un modulo con congruo numero di ore dedicato al tema della sicurezza sui luoghi di lavoro. In particolare il modulo dovrà avere attinenza con il settore professionale di riferimento.

In caso di utenza immigrata il modulo dovrà necessariamente essere tradotto nella lingua d'origine e/o in lingua inglese/francese.

In riferimento alle azioni 1 (linea di intervento 2) e 6 (linea di intervento 1) ulteriori profili professionali, rispetto a quelli indicati come prioritari, verranno presi in considerazione se documentati.

D) Aiuti di stato

Tenendo presente la natura delle attività oggetto del presente avviso, le operazioni/progetti che si configurano come Aiuti di Stato e che devono quindi rispettare le normative comunitarie in materia sono i seguenti:

Asse	Ob. specifico	Azioni tip.17	Regime applicabile
I – Adattabilità	a)	1, 2, 4, 5, 7, 8, 10,	De minimis o aiuti alla formazione
	b)	2, 5, 8, 9	De minimis o aiuti alla formazione
	c)	3, 4, 13	De minimis o aiuti alla formazione

La scelta dell'opzione deve essere chiaramente esplicitata all'interno del progetto all'atto dell'invio dello stesso, pena la sua non ammissibilità.

Si ricorda che i riferimenti regionali in materia di aiuti di stato sono i seguenti:

- DGR 332/2007 con la quale la Regione Emilia - Romagna ha disciplinato gli Aiuti di Stato di importanza minore (*de minimis*) in attuazione del Regolamento CE 1998/2006;
- DGR 131/2007, con la quale è stata prorogata al 30 giugno 2008 la vigenza della DGR 1265/2004 istitutiva del regime di aiuti alla formazione in attuazione dei Regolamenti CE 363/2004 e 364/2004;
- DGR 462/2008 la quale, a seguito dell'approvazione della Carta degli aiuti a finalità regionale da parte della Commissione europea, ha aggiornato le intensità di aiuto e l'elenco delle aree svantaggiate del regime di aiuti alla formazione adottato con deliberazione G.R. 12652/2004,

Regime de minimis (Regolamento CE n. 1998/2006).

La disciplina prevista nel Regolamento de minimis si applica ai progetti formativi all'interno di operazioni presentate sia direttamente dall'impresa, sia dall'ente formativo, rilevando esclusivamente il fatto che l'impresa è, in ambedue i casi, beneficiaria ultima dell'attività formativa e del contributo.

La soglia degli aiuti de minimis è di 200.000 Euro, incluso l'aiuto da erogare, di sovvenzioni pubbliche concesse a titolo di "de minimis" nell'arco di un periodo di tre esercizi finanziari, quello in corso più i due precedenti. Per le imprese attive nel settore del trasporto su strada la soglia massima ammessa all'esenzione "de minimis" è di 100.000 Euro.

Il periodo di tre esercizi finanziari di cui si tratta è tale per cui non contano i mesi dell'anno, come succedeva con il Regolamento 69/2001, per il quale si contavano 36 mesi naturali a ritroso nel tempo, ma l'annualità finanziaria. Di conseguenza, qualsiasi sia il mese dell'anno in cui viene erogato l'aiuto, l'arco di tempo rilevante abbraccia la relativa annualità finanziaria (aprile 2008, anno finanziario 2008) e le due precedenti (2007 e 2006).

Diversamente dalla disciplina del Regolamento 69/2001, l'impresa non può ricevere altre tipologie di aiuto (esentato o approvato per notifica) per gli stessi costi ammissibili, sovvenzionati con l'aiuto de minimis. Questo divieto è indipendente dall'aver o meno raggiunto la soglia dei 200.000 o 100.000 Euro.

Al momento della presentazione delle operazioni deve essere presentata un'autocertificazione attestante il rispetto del vincolo dei 200.000 euro, o dei 100.000 euro nel caso di imprese attive nel settore del trasporto su strada, nell'arco di tempo dei tre esercizi finanziari di cui sopra (comprensivi della richiesta del finanziamento di cui al progetto presentato).

La dichiarazione de minimis deve riguardare tutti i contributi ricevuti a titolo di "de minimis" nell'arco di tempo dei 3 esercizi finanziari, quali sopra individuati, dall'impresa che richiede il contributo, indipendentemente dalle unità locali o unità produttive per le quali i contributi sono stati ricevuti.

Ai fini della dichiarazione che le imprese devono rilasciare in merito al rispetto della regola del de minimis, i contributi de minimis ricevuti nell'esercizio finanziario in corso e nei due precedenti vanno calcolati con riferimento alla specifica impresa che richiede il contributo pubblico, e dunque alla sua attuale realtà economico - giuridica. Di conseguenza, se nell'arco di tempo dei 3 esercizi finanziari quali sopra individuati - arco di tempo all'interno del quale calcolare i contributi de minimis ricevuti - l'impresa ha modificato ramo di attività (come desumibile dal codice attività rilasciato all'atto dell'attribuzione della partita IVA, o analoga registrazione), il calcolo dei contributi deve partire dal momento (esercizio finanziario) in cui tale modifica è intervenuta, non rilevando - per il rispetto della regola de minimis - quanto ricevuto precedentemente alla modifica stessa. Nel caso di semplice modifica della ragione sociale della società (ad esempio il passaggio da srl a spa), o di cambiamento nella denominazione o nella compagine azionaria o nei poteri societari, il soggetto conserva sostanzialmente la stessa realtà economico - giuridica, e quindi - non applicandosi quanto detto sopra - il calcolo dei contributi de minimis ricevuti nei tre esercizi finanziari di cui sopra dovrà riferirsi anche agli aiuti ricevuti a tale titolo, precedentemente alla modifica intervenuta.

Tenendo presenti le azioni previste nel POR ed eventuali altre azioni/interventi a favore delle imprese a sostegno dell'occupazione, non sono ammissibili agli aiuti de minimis i casi e i settori indicati di seguito:

- erogazioni a favore di attività connesse all'esportazione, vale a dire aiuti direttamente connessi ai quantitativi esportati, alla costituzione e gestione di una rete di distribuzione o ad altre spese correnti connesse all'attività di esportazione, rimanendo ammesse al de minimis le spese relative alla partecipazione a fiere commerciali e quelle relative a studi o servizi di consulenza necessari per il lancio di nuovi prodotti ovvero per il lancio di prodotti già esistenti su un nuovo mercato;
- aiuti condizionati all'impiego preferenziale di prodotti interni rispetto ai prodotti importati;
- aiuti erogati alle imprese "in crisi", secondo la definizione degli orientamenti comunitari applicabili (attualmente si veda GUCE serie C n. 244 del 01.10.2004);
- aiuti per all'acquisto di veicoli destinati alle imprese che operano nel trasporto di merci su strada per conto terzi;

- aiuti alle imprese attive nel settore della pesca e dell'acquacoltura che rientrano nel campo di applicazione del Regolamento (CE) 104/2000 del Consiglio (GUCE serie L 17 del 21.2.2000);
- aiuti alle attività di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli (vedi allegato I del Trattato CE, esclusi i prodotti della pesca e dell'acquacoltura) SE a) l'importo dell'aiuto è fissato in base al prezzo o al quantitativo dei prodotti agricoli acquistati da produttori primari (cioè da imprese agricole registrare con uno dei codici ATECO sottoindicati) o immessi sul mercato dalle imprese interessate OPPURE b) se l'aiuto è subordinato al fatto di venire parzialmente o interamente trasferito a produttori primari;
- aiuti alle imprese che sono registrate con uno dei sottoindicati codici di attività (Classificazione ISTAT ATECO 2002) rimanendo ammesse al de minimis le vendite dei prodotti agricoli da parte delle imprese registrate con uno dei codici ATECO di cui sotto, sempre che la vendita abbia luogo in locali separati riservati a tale scopo:

A	AGRICOLTURA, CACCIA E SILVICOLTURA
01	AGRICOLTURA, CACCIA E RELATIVI SERVIZI
01.1	COLTIVAZIONI AGRICOLE, ORTICOLTURA, FLORICOLTURA
01.11	Coltivazioni di cereali e di altri seminativi n. c. a.
01.11.1	Coltivazione di cereali (compreso il riso)
01.11.2	Coltivazione di semi e frutti oleosi
01.11.3	Coltivazione di barbabietola da zucchero
01.11.4	Coltivazione di tabacco
01.11.5	Coltivazione di altri seminativi
01.11.6	Coltivazioni miste di cereali e altri seminativi
01.12	Coltivazione di ortaggi, specialità orticole, fiori e prodotti di vivai
01.12.1	Coltivazione di ortaggi in piena aria
01.12.2	Coltivazione di ortaggi in serra
01.12.3	Coltivazioni floricole e di piante ornamentali in piena aria
01.12.4	Coltivazioni floricole e di piante ornamentali in serra
01.12.5	Orto - colture specializzate vivaistiche e sementiere in piena aria
01.12.6	Orto - colture specializzate vivaistiche e sementiere in serra
01.12.7	Coltivazioni miste di ortaggi, specialità orticole, fiori e prodotti di vivai in piena aria
01.12.8	Coltivazioni miste di ortaggi, specialità orticole, fiori e prodotti di vivai in serra
01.13	Coltivazione di frutta, frutta a guscio, prodotti destinati alla preparazione di bevande, spezie
01.13.1	Colture viticole
01.13.2	Colture olivicole
01.13.3	Colture agrumicole
01.13.4	Colture frutticole diverse, coltivazione di prodotti destinati alla preparazione di bevande e spezie
01.13.5	Colture miste viticole, olivicole e frutticole
01.2	ALLEVAMENTO DI ANIMALI
01.21	Allevamento di bovini e bufalini, produzione di latte crudo
01.21.0	Allevamento di bovini e bufalini, produzione di latte crudo
01.22	Allevamento di ovini, caprini, equini
01.22.1	Allevamento di ovini e caprini
01.22.2	Allevamento di equini
01.23	Allevamento di suini
01.23.0	Allevamento di suini
01.24	Allevamento di pollame e altri volatili
01.24.0	Allevamento di pollame e altri volatili
01.25	Allevamento di altri animali
01.25.1	Allevamento di conigli
01.25.2	Allevamento di animali da pelliccia
01.25.3	Apicoltura
01.25.4	Bachicoltura
01.25.5	Allevamento di altri animali n. c. a.
01.3	COLTIVAZIONI AGRICOLE ASSOCIATE ALL'ALLEVAMENTO DI ANIMALI ATTIVITÀ MISTA
01.30	Coltivazioni agricole associate all'allevamento di animali: attività mista
01.30.0	Coltivazioni agricole associate all'allevamento di animali: attività mista
01.4	ATTIVITÀ DEI SERVIZI CONNESSI ALL'AGRICOLTURA E ALLA ZOOTECNIA ESCLUSI I SERVIZI VETERINARI; CREAZIONE E MANUTENZIONE DI GIARDINI AIUOLE E SPAZI VERDI

01.41	Attività dei servizi connessi all'agricoltura; creazione e manutenzione di giardini, aiuole e spazi verdi
01.41.1	Esercizio per conto terzi e noleggio di mezzi e di macchine agricole con personale
01.41.2	Raccolta, prima lavorazione (esclusa trasformazione), conservazione di prodotti agricoli e altre attività dei servizi connessi all'agricoltura svolti per conto terzi
01.41.3	Sistemazione di parchi, giardini e aiuole
01.42	Attività dei servizi connessi all'allevamento del bestiame, esclusi i servizi veterinari
01.42.0	Attività dei servizi connessi all'allevamento del bestiame, esclusi i servizi veterinari
01.5	CACCIA E CATTURA DI ANIMALI PER ALLEVAMENTO E RIPOPOLAMENTO DI SELVAGGINA, COMPRESI I SERVIZI CONNESSI
01.50	Caccia e cattura di animali per allevamento e ripopolamento di selvaggina, compresi i servizi connessi
01.50.0	Caccia e cattura di animali per allevamento e ripopolamento di selvaggina, compresi i servizi connessi
CA	ESTRAZIONE DI MINERALI ENERGETICI
10	ESTRAZIONE DI CARBON FOSSILE, LIGNITE, TORBA
10.1	ESTRAZIONE ED AGGLOMERAZIONE DI CARBON FOSSILE
10.10.0	Estrazione ed agglomerazione di carbon fossile
	- estrazione di carbon fossile: estrazione in sotterraneo o a cielo aperto □ - lavaggio, calibratura cernita, polverizzazione, ecc. di carbone □ - agglomerazione di carbon fossile □ - recupero di carbon fossile dai residui □ Dalla classe 10.10 è esclusa: produzione di combustibili solidi di cokeria cfr 23.10

Risultano ammissibili gli aiuti concessi a favore delle imprese agrituristiche.

I progetti nei quali è stato scelto il regime di de minimis, devono garantire un cofinanziamento aziendale al progetto non inferiore al 20%.

Aiuti di Stato alla formazione

In caso di Regolamento d'esonazione per gli aiuti alla formazione le percentuali massime di contributo pubblico sono sotto riportate:

GRANDI IMPRESE	Formazione specifica	Formazione generale
Zone non assistite	25	50
Zone assistite fino al 31.12.2008 o al 31.12.2013 (allegato ...)	30	55

PMI	Formazione specifica	Formazione generale
Zone non assistite	35	70
Zone assistite fino al 31.12.2008 o al 31.12.2013 (allegato ...)	40	75

Si considerano PMI quelle conformi alla definizione di cui all'allegato I del Regolamento 70/2001, modificato dal Regolamento 364/2004 (GUCE serie L n. 63 del 28.2.2004).

Le intensità come riportate nei prospetti precedenti, sono maggiorate di 10 punti percentuali qualora l'azione oggetto dell'aiuto sia destinata alla formazione di lavoratori svantaggiati, intesi come:

- qualsiasi giovane di meno di 25 anni che non abbia in precedenza ancora ottenuto il primo impiego retribuito regolarmente (solo se assunto da non più di 6 mesi alla data di scadenza dell'avviso pubblico sul quale viene richiesto l'aiuto);
- qualsiasi persona affetta da un grave handicap fisico, mentale o psichico, che sia tuttavia in grado di entrare nel mercato del lavoro;
- qualsiasi lavoratore migrante che si sposta o si è spostato all'interno della Comunità o diviene residente nella Comunità per assumervi un lavoro e necessita di una formazione professionale e/o linguistica;
- qualsiasi persona che desideri riprendere un'attività lavorativa dopo un'interruzione di almeno tre anni, in particolare qualsiasi persona che abbia lasciato il lavoro per la difficoltà di conciliare vita

lavorativa e vita familiare (solo se assunta da non più di 6 mesi alla data di scadenza dell'avviso pubblico sul quale viene richiesto l'aiuto);

- qualsiasi persona di più di 45 anni priva di un titolo di studio di livello secondario superiore;
- qualsiasi disoccupato di lungo periodo, ossia una persona senza lavoro ad oltre 12 mesi consecutivi (solo se assunto da non più di 6 mesi alla data di scadenza dell'avviso pubblico sul quale viene richiesto l'aiuto).

Nel caso di corsi che prevedono la presenza contemporanea di lavoratori svantaggiati e di occupati che non rientrano in tale categorie, dovranno essere applicate percentuali differenziate di contributo.

Qualora l'aiuto concesso riguardi il settore dei trasporti marittimi, la sua intensità può raggiungere il 100% indipendentemente dal fatto che il progetto di formazione riguardi la formazione specifica o quella generale, purché vengano soddisfatte le seguenti condizioni:

- il partecipante al progetto di formazione non è un membro attivo dell'equipaggio, ma soprannumerario;
- la formazione viene impartita a bordo di navi immatricolate nei registri comunitari.

La presente disciplina si applica ai progetti formativi impartiti sia direttamente dalle imprese che da enti pubblici o privati a favore degli occupati e/o degli imprenditori.

Ai fini della distinzione tra tipi di formazione si definisce:

formazione specifica quella che comporta insegnamenti direttamente e prevalentemente applicabili alla posizione, attuale o futura, occupata dal dipendente presso l'impresa beneficiaria e che fornisca qualifiche che non siano trasferibili ad altre imprese o settori di occupazione, o lo siano solo limitatamente.

formazione generale quella che comporta insegnamenti non applicabili esclusivamente o prevalentemente alla posizione, attuale o futura, occupata dal dipendente presso l'impresa beneficiaria, ma che fornisca qualifiche ampiamente trasferibili ad altre imprese o settori di occupazione e che pertanto migliori in modo significativo la possibilità di collocamento del dipendente.

Ai fini dell'applicazione del presente regime di aiuto si precisa che è ritenuta "generale":

- la formazione interaziendale, cioè la formazione organizzata congiuntamente da diverse imprese indipendenti (ai sensi della normativa comunitaria che definisce le PMI, sopra citata) ovvero di cui possono beneficiare i dipendenti di diverse imprese;
- la formazione riconosciuta, certificata e convalidata dalle autorità competenti in materia.

Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 23 maggio 2007

La Commissione Europea ha chiesto agli Stati membri di assumere l'impegno di subordinare la concessione di aiuti di Stato alla preventiva verifica che i potenziali beneficiari non rientrino fra coloro che hanno ricevuto e successivamente non restituito o depositato in un conto bloccato determinati aiuti, dalla Commissione stessa dichiarati incompatibili e dei quali la medesima ha ordinato il recupero.

In particolare, gli aiuti a cui ci si riferisce sono quelli oggetto delle seguenti decisioni:

- a) decisione della Commissione dell'11 maggio 1999, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale delle Comunità europee n. L 42, del 15 febbraio 2000, concernente il regime di aiuti di Stato concessi dall'Italia per interventi a favore dell'occupazione, mediante la concessione di agevolazioni contributive connesse alla stipulazione di contratti di formazione lavoro, previsti dalle seguenti norme:
 - 1) decreto-legge 30 ottobre 1984, n. 726, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 dicembre 1984, n. 863, recante misure urgenti a sostegno e ad incremento dei livelli occupazionali;
 - 2) legge 29 dicembre 1990, n. 407, recante disposizioni diverse per l'attuazione della manovra di finanza pubblica 1991-1993;
 - 3) decreto-legge 29 marzo 1991, n. 108, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° giugno 1991, n. 169, recante disposizioni urgenti in materia di sostegno dell'occupazione;
 - 4) decreto-legge 16 maggio 1994, n. 299, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 luglio 1994, n. 451, recante disposizioni urgenti in materia di occupazione e di fiscalizzazione degli oneri sociali;

5) art. 15 della legge 24 giugno 1997, n. 196, recante norme in materia di promozione dell'occupazione.

Il recupero ordinato dalla Commissione europea è effettuato secondo le procedure previste dalla disciplina generale della riscossione dei crediti vantati dall'I.N.P.S. di cui al decreto del Presidente della Repubblica 9 settembre 1973, n. 602, e successive modificazioni.

b) decisione della Commissione del 5 giugno 2002, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale delle Comunità europee n. L 77, del 24 marzo 2003, concernente il regime di aiuti di Stato concessi dall'Italia per esenzioni fiscali e mutui agevolati, in favore di imprese di servizi pubblici a prevalente capitale pubblico, istituite ai sensi della legge 8 giugno 1990, n. 142, previsti dalle seguenti norme:

1) art. 3, comma 70, della legge 28 dicembre 1995, n. 549, e art. 66, comma 14, del decreto-legge del 30 agosto 1993, n. 331, convertito dalla legge 29 ottobre 1993, n. 427;

2) art. 9-bis del decreto-legge 1° luglio 1986, n. 318, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 1986, n. 488, recante provvedimenti urgenti per la finanza locale.

Il recupero ordinato dalla Commissione europea è effettuato secondo le procedure previste dalla disciplina speciale di cui all'art. 27 della legge 18 aprile 2005, n. 62 e all'art. 1 del decreto-legge 15 febbraio 2007, n. 10, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 aprile 2007, n. 46;

c) decisione della Commissione del 30 marzo 2004, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale delle Comunità europee n. L 352, del 27 novembre 2004, concernente il regime di aiuti di Stato concessi dall'Italia per interventi urgenti in materia di occupazione, previsti dal decreto-legge 14 febbraio 2003, n. 23, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 aprile 2003, n. 81, recante disposizioni urgenti in materia di occupazione. Il recupero ordinato dalla Commissione europea è effettuato secondo le procedure previste dalla disciplina generale della riscossione dei crediti vantati dall'INPS di cui al decreto del Presidente della Repubblica 9 settembre 1973, n. 602, e successive modificazioni;

d) decisione della Commissione del 20 ottobre 2004, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale delle Comunità europee n. L 100, del 20 aprile 2005, concernente il regime di aiuti di Stato concessi dall'Italia in favore delle imprese che hanno realizzato investimenti nei comuni colpiti da eventi calamitosi nel 2002, previsti dall'art. 5-sexies del decreto-legge 24 dicembre 2002, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 febbraio 2003, n. 27, recante disposizioni urgenti in materia di adempimenti comunitari e fiscali, di riscossione e di procedure di contabilità, e che proroga per determinate imprese i benefici previsti dall'art. 4, comma 1, della legge 18 ottobre 2001, n. 383. Il recupero ordinato dalla Commissione europea è effettuato secondo le procedure previste dalla disciplina speciale di cui all'art. 24 della legge 25 gennaio 2006, n. 29, e al provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate, del 6 aprile 2006, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana 12 aprile 2006, n. 82.

Tutte le imprese che richiedono contributi che si configurano come aiuti di Stato (ad eccezione di quelli concessi in de minimis) devono presentare una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà attestante la propria posizione rispetto alle indicazioni fornite dal citato DPCM, secondo quanto segue:

1. Nella ipotesi in cui le imprese non abbiano beneficiato di nessuno degli aiuti di Stato sopra indicati, neanche secondo la regola de minimis, esse attestano tale circostanza con un'unica dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, relativa cumulativamente agli aiuti dei quali non hanno beneficiato, secondo lo schema di cui all'allegato III a;
2. Qualora le imprese abbiano beneficiato di taluno degli aiuti di Stato di cui alla precedente lettera b), entro la soglia de minimis, esse attestano tale circostanza, nonchè la loro posizione relativamente all'obbligo di restituzione delle somme fruite, con dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, secondo lo schema di cui all'allegato III b);
3. Salvo quanto disposto dai punti 1 e 2, qualora le imprese abbiano beneficiato di taluno degli aiuti di Stato di cui alle precedenti lettere b) e d), per i quali il recupero ordinato dalla Commissione europea è effettuato secondo le procedure previste da disciplina speciale, le imprese dichiarano di aver provveduto alla restituzione delle somme corrispondenti all'ammontare dell'aiuto, comprensive degli interessi determinati ai sensi del regolamento (CE) n. 794/2004 del 21 aprile 2004 della

Commissione, nella misura accertata dall'amministrazione competente per il recupero, secondo lo schema di cui all'allegato III c;

4. Salvo quanto disposto dai punti 1 e 2, qualora le imprese abbiano beneficiato di taluno degli aiuti di Stato di cui alle precedenti lettere a) e c), per i quali il recupero ordinato dalla Commissione europea è effettuato secondo le procedure previste da disciplina generale, le imprese dichiarano di aver provveduto alla restituzione ai sensi e secondo le modalità di cui al punto 3, oppure di aver provveduto al deposito in un conto di contabilità speciale presso la Banca d'Italia, appositamente acceso dall'amministrazione competente al recupero, delle somme corrispondenti all'ammontare dell'aiuto, comprensive degli interessi determinati ai sensi del regolamento (CE) n. 794/2004 del 21 aprile 2004 della Commissione, nella misura accertata dall'amministrazione competente per il recupero, secondo lo schema di cui all'allegato III d.

Come anticipato sopra la disciplina dettata dal DPCM non si applica nel caso di richiesta di aiuti secondo la regola del de minimis

E) Priorità

Le operazioni e i progetti presentati dovranno perseguire le seguenti priorità trasversali:

- *sostegno alle Pari Opportunità nell'accesso all'istruzione, alla formazione e al lavoro e nella permanenza sul mercato del lavoro.*

Garantire pari opportunità per tutti nell'accesso all'istruzione, alla formazione e al lavoro rappresenta una tematica importante sulla quale programmare, realizzare e valutare ogni azione. In questa logica occorre perseguire le pari opportunità con politiche che contraddistinguono tutti le operazioni, accompagnati da una adeguata progettazione. I progetti, ove è possibile, dovranno esplicitamente contenere azioni atte ad assicurare tale priorità, prevedendo quanto meno appositi moduli formativi, come esplicitato nei paragrafi relativi alle azioni finanziabili. Ai fini dell'assegnazione del punteggio, le modalità per il perseguimento di tale priorità devono essere chiaramente esplicitate.

- *Interculturalità, come leva per contribuire al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo economico e di coesione sociale:*

Gli interventi inerenti l'interculturalità devono guardare alle politiche di integrazione, inclusione e valorizzazione di culture differenti quale strumento per cogliere e per valorizzare tutte le risorse chiamate a contribuire al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo economico e di coesione sociale. La Provincia intende favorire l'interculturalità, sia a livello di sistema in integrazione e complementarietà con la Regione, sia a livello di filiera di intervento, agendo sui versanti dell'integrazione educativa, formativa e sociale, nonché della valorizzazione professionale e occupazionale degli immigrati. Nella valutazione delle operazioni e dei progetti, si terrà conto sia dell'interrelazione con più ampi percorsi di integrazione e di valorizzazione della interculturalità, sia delle modalità di realizzazione delle specifiche attività mediante l'esplicitazione di concrete proposte a sostegno dei destinatari dell'azione formativa;

- *Approccio innovativo nell'attuazione degli interventi per la promozione delle risorse umane.*

L'utilizzo del Fondo Sociale Europeo deve consentire di sperimentare sistemi innovativi che portino: valore aggiunto per le politiche e le prassi ordinarie; consolidamento nel sistema formativo provinciale della capacità i promuovere in modo continuativo azioni iniziative innovative nel campo della promozione delle risorse umane e, parimenti, di valorizzare e diffondere gli elementi di conoscenza, di miglioramento e di cambiamento che tali azioni possono produrre;

- *Partenariato socio - economico:*

Al fine di assicurare un livello attivo e permanente del partenariato socio economico nelle varie fasi di preparazione e attuazione delle operazioni e dei progetti si richiede di esplicitare il ruolo di tale partenariato nella progettazione e realizzazione del progetto. Tale significatività e ruolo devono essere esplicitati con accordi, protocolli e altri documenti di concertazione. La partnership può essere costituita da soggetti di natura diversa (enti di formazione, istituzioni, Associazioni, università, aziende) e/o della stessa natura. Rilevante e significativa dovrà essere l'esplicitazione dettagliata e documen-

tata del ruolo dei partner nel progetto, anche attraverso l'adozione di convenzioni, protocolli ad elevata significatività.

Inoltre, assume rilievo la eventuale creazione di sinergie con altre risorse Comunitarie, Nazionali, Regionali e Provinciali, secondo quanto definito nell'Intesa e nell'ottica di ottimizzare l'uso delle risorse orientandole verso obiettivi unitari, in modo da contribuire in modo più incisivo all'attuazione delle più ampie politiche di competitività e sviluppo economico.

Per quanto riguarda gli interventi formativi da finanziare a valere sull'asse 3 POR FSE, viene data priorità alle offerte progettuali che attestino un confronto e analisi con gli Uffici di Piano Distrettuali in merito ai bisogni del territorio e alle progettualità già in essere nei confronti dei soggetti svantaggiati.

F) Soggetti ammessi alla presentazione delle operazioni

I soggetti che si candidano alla gestione delle azioni previste dal presente avviso dovranno possedere le caratteristiche indicate in materia di accreditamento dei soggetti attuatori, per ogni ambito di attività proposta, secondo le Disposizioni regionali vigenti ed in particolare nella deliberazione della G. R. n. 177 del 10/02/03 e seguenti modifiche ed integrazioni anche nel caso di titolarità da parte delle Imprese.

Nello specifico caso connesso alla presentazione delle operazioni da parte di organismi misti, quali le Associazioni Temporanee di Impresa, si rimanda alla D. G. R. n. 140/08.

Relativamente alle misure di accompagnamento e di sistema potranno presentare operazioni anche soggetti non accreditati i quali dovranno presentare inoltre:

- atto costitutivo/statuto dal quale risulti la coerenza degli scopi del soggetto attuatore con le azioni chiamate;
- curriculum rispetto ai servizi/prodotti richiesti che documenti l'esperienza specifica rispetto ai temi oggetto dell'azione;
- Iscrizione alla CCIAA;
- Ultimo bilancio approvato a garanzia dello stato economico/finanziario;
- Scheda soggetto gestore secondo le specifiche SIFP;
- dichiarazione sostitutiva di atto notorio attestante i requisiti di onorabilità ai sensi del Reg. CE 1605/2002 del 25/06/2002 art. 93 del Consiglio Europeo;
- dichiarazione sostitutiva di atto notorio legge antimafia.

I soggetti che si candidano alla presentazione dell'operazione, dovranno inoltre osservare quanto disposto nell'art. 17 della L. 68/99 in materia di disciplina del diritto al lavoro dei disabili, tenuto conto delle modificazioni introdotte al D. P. R. 445/00 dalla Legge n. 3 del 16/01/03. I soggetti proponenti, pertanto, avranno facoltà di presentare una dichiarazione sostitutiva di certificazione attestante l'ottemperanza alla suddetta legge.

G) Destinatari

I destinatari di riferimento per la linea di intervento delle azioni sono esplicitati nella scheda di cui all'allegato I.

H) Risorse disponibili e vincoli finanziari

Le risorse disponibili per la realizzazione delle iniziative afferenti al presente invito sono indicate come di seguito:

Asse	€
FSE Ob. 2 – I Adattabilità	1.700.000,00 (250.000,00 JiT)
FSE Ob. 2 – II Occupabilità	900.000,00
FSE Ob. 2 – III Inclusione sociale	1.700.000,00
Legge 236/93	300.000,00 (100.000,00 JiT)
Totale	4.600.000,00

Le quote riportate potranno essere incrementate qualora si rendessero disponibili ulteriori risorse.

l) Modalità e termini per la presentazione delle operazioni

Le Operazioni/progetti dovranno essere compilate attraverso l'apposita procedura applicativa web, disponibile all'indirizzo: <http://sifer.regione.emilia-romagna.it>, dovranno essere inviate alla Pubblica Amministrazione per via telematica entro:

Venerdì 26 settembre 2008 – ore 12,00	Tutte le azioni tranne interventi just in time
Dal 01/10/2008 al 31/03/2009	Interventi just in time ¹

Dopo l'invio telematico, la richiesta di finanziamento, completa degli allegati previsti, dovrà essere stampata dalla procedura applicativa stessa, firmata dal Legale Rappresentante e in regola con la vigente normativa in materia di bollo. Per l'autentica è sufficiente – ai sensi dell'art. 47 del DPR n. 445 del 28.12.2000 - la fotocopia del documento d'identità del legale rappresentante dell'organismo richiedente.

Tale richiesta di finanziamento dovrà pervenire alla Provincia di Parma - Ufficio Protocollo, Stradone Martiri della Libertà 15 – 43100 Parma entro il giorno lavorativo successivo alla presentazione telematica delle Operazioni/Progetti e comunque non oltre il giorno lavorativo successivo alla/e scadenza/e previste dal bando.

L'orario di apertura dell'Ufficio Protocollo è il seguente: tutti i giorni dal lunedì al venerdì dalle ore 8,30 alle ore 13,30; il lunedì e il giovedì anche dalle ore 15.00 alle ore 17.00.

Fara fede il timbro di arrivo dell'Ufficio ricevente, resta inteso che il recapito della richiesta tramite servizio postale o altre forme di spedizione è ad esclusivo rischio del mittente.

Unitamente alla richiesta di finanziamento, il soggetto presentatore dovrà consegnare:

1. Formulario Operazione in due copie cartacee (stampabili a partire dalla procedura applicativa web sopra descritta). Il Formulario Operazione dovrà essere completo di tutti gli allegati (Allegato all'operazione: file testuale disponibile nella sezione modulistica, all'interno dell'area riservata ai Soggetti Attuatori, all'indirizzo: <http://sifer.regione.emilia-romagna.it> e se necessario, gli allegati B) e C) reperibili al medesimo indirizzo web.
2. Nel caso di operazioni riferite ad attività rivolte alle imprese, candidate sui finanziamenti della L. 236/93 e connesse ai piani formativi aziendali o interaziendali (per le quali è obbligatoria l'individuazione della/e impresa/e al momento della progettazione), così come in tutti i casi in cui le aziende siano individuate al momento della progettazione, dovranno essere allegati inoltre alla domanda:
 - Dichiarazione aiuti de minimis dell'azienda/e destinatarie della formazione (allegato C modulistica regionale) oppure dichiarazione sostitutiva relativa agli aiuti di stato dichiarati incom-

¹ Le operazioni rispondenti alle azioni/linee di intervento Just in Time non potranno essere presentate prima delle date indicate per evitare sovrapposizione con le scadenze dei precedenti avvisi

patibili di cui all'art.8 del DPCM 23/05/2007 ex articolo 1, comma 1223, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Allegati IV al presente avviso).

- Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà dell'impresa/e beneficiaria/e e/o destinataria/e, che attesti l'assoggettamento al contributo previsto all'art. 12 della Legge n. 160/75, come modificato dall'art.25 della Legge n. 845/1978, da rendersi ai sensi dell'art.47 del DPR n. 445/2000 (solo per la L236/93);
- Dichiarazione relativa all'art. 17 della Legge n. 68/1999.

In tutti gli altri casi di operazioni rivolte alle imprese, la documentazione di cui sopra dovrà essere esibita ad avvio delle attività formative.

3. eventuale materiale aggiuntivo a discrezione del soggetto gestore.

Le operazioni che prevedono progetti formativi finalizzati al rilascio di Certificato di Qualifica o di Competenze devono prevedere, all'interno della stessa operazione, anche il progetto che descriva le relative modalità di realizzazione ed erogazione del Servizio di Formalizzazione e Certificazione delle competenze, come da DGR 140/2008 (punto 5.3 "Autorizzazione al servizio di formalizzazione e certificazioni").

Per quanto riguarda la Qualifica di Operatore Socio Sanitario il Servizio di Formalizzazione e Certificazione delle competenze non è previsto, di conseguenza non occorre il progetto relativo al servizio stesso e la commissione d'esame farà riferimento ancora alle disposizioni della Legge 845/78.

Le attività presentate in modalità just in time dovranno attenersi alla descrizione delle linee di intervento di riferimento e non costituire una ripresentazione di operazioni già candidate nelle linee di intervento a scadenza.

J) Procedure e criteri di valutazione

Coerentemente con quanto indicato nella delibera di Giunta Regionale n. 140 del 11/02/2008, le operazioni e i progetti sono ritenuti ammissibili alla valutazione se:

- pervenuti entro le date di scadenza indicate nel presente avviso;
- presentati da un soggetto ammissibile, ai sensi del presente avviso e corredati della documentazione richiesta;
- compilati sull'apposito formulario regionale e completi delle informazioni richieste;
- coerenti con gli assi, gli obiettivi dell'azione di riferimento, corrispondenti ai vincoli indicati dal presente avviso.

La verifica di ammissibilità viene eseguita a cura del Servizio Formazione Professionale dell'Amministrazione Provinciale. Le domande ammissibili sono sottoposte a successiva istruttoria.

La valutazione è effettuata da un nucleo di valutazione interno all'Assessorato Formazione Professionale e Politiche attive del Lavoro.

Il nucleo di valutazione potrà avvalersi delle competenze interne ai diversi Servizi Provinciali e delle assistenze tecniche previsti in Provincia (es. Laboratorio dell'Innovazione per il criterio trasversale "Innovazione") e dalla Regione per la gestione del Piano Operativo Regionale FSE. È facoltà del nucleo di valutazione richiedere ai soggetti gestori chiarimenti e/o integrazioni sulle operazioni e sui progetti.

La valutazione dell'operazione sarà effettuata sulla base dei criteri generali e pesi individuati nella seguente tabella:

Indicatori	Criteri	Punteggio massimo
Finalizzazione dell'attività alla programmazione	Rispondenza dell'operazione e dei progetti con le finalità e priorità definite nei documenti di programmazione	10
	Impatti attesi sui destinatari finali dell'operazione e dei progetti, sulle strategie aziendali, e/o sulle esigenze di sviluppo dei lavoratori	10
	Grado di specificità delle analisi/motivazioni a supporto dell'operazione e dei progetti	5
	Totale	25
Qualità progettuale	Adeguatezza delle risorse umane, logistiche e organizzative impegnate in relazione agli obiettivi e ai destinatari dell'operazione e dei progetti Per le misure di accompagnamento competenze maturate rispetto alle attività proposte, dalle professionalità coinvolte	10
	Contenuti, metodologie, struttura, articolazione e durata dell'operazione e dei progetti e coerenza con gli obiettivi e i destinatari e, ove pertinente, grado di coerenza dei profili e delle unità di competenze individuate nei progetti con il Sistema Regionale delle Qualifiche	25
	Totale	35
Economicità dell'offerta	Adeguatezza costi previsti rispetto agli standard di riferimento	5
	Chiarezza/esplicitazione dettaglio e correttezza delle voci di costo da preventivo	5
	Totale	10
Rispondenza dell'operazione e dei progetti alle priorità trasversali indicate	Pari opportunità	8
	Innovazione	8
	Interculturalità	4
	Partenariato socio-economico	10
	Totale	30
Totale complessivo		100

Le operazioni saranno approvabili se otterranno un punteggio non inferiore a 60/100.

Ciascuno dei suddetti indicatori sarà valutato sulla base dell'adeguatezza della descrizione fornita nel formulario ed inoltre sulla base delle "evidenze" allegate.

Con riguardo allo specifico criterio "Innovazione", nell'Allegato II sono stati individuati tre ambiti indicativi, ai quali fare riferimento per la descrizione delle caratteristiche di innovazione.

La proposta di finanziamento richiesto potrà essere maggiorata di 2.000 € nel caso in cui l'operazione/progetto sia anche candidato alla selezione dei progetti innovativi che rientreranno nel Percorso di promozione e sviluppo dell'innovazione formativa (d'ora in poi "Percorso") proposto dal Laboratorio dell'Innovazione del sistema formativo (vedi nel dettaglio Allegato II).

Ogni Ente di formazione ha la possibilità di candidare un massimo di n. 3 operazioni/progetti al suddetto Percorso.

A comporre la rosa delle operazioni/progetti che rientreranno nel Percorso, saranno scelti quei progetti che avranno ottenuto i punteggi più elevati relativamente al criterio “Innovazione”.

Le operazioni/ progetti approvati, ma non ammessi al Percorso, saranno decurtati della somma di 2.000 € corrispondente allo sviluppo dell’innovazione formativa.

K) Tempi ed esiti delle istruttorie

L’approvazione dell’ operazione e dei progetti da parte degli organi competenti avverrà, di norma, entro 60 giorni dalla scadenza dei termini per la presentazione delle candidature a meno che il numero e la complessità delle operazioni e dei progetti pervenuti non giustifichi tempi più lunghi e comunque non superiori a 120 giorni.

L’esito del procedimento di approvazione sarà reso disponibile sul sito internet della Provincia di Parma all’indirizzo <http://www.provincia.parma.it> nonché sul portale formazione (www.formazione.parma.it).

L) Termine per l’avvio delle operazioni

Le attività proposte a valere sul presente avviso dovranno essere immediatamente cantierabili e, se approvate, avviate, di norma, entro 60 giorni dalla data di comunicazione del finanziamento salvo eventuale diversa indicazione contenuta negli atti di approvazione.

La pubblicizzazione delle attività approvate dovrà avvenire conformemente a quanto stabilito dalle disposizioni regionali di cui alla DGR 140/08. La non conformità comporterà il non riconoscimento delle spese di preparazione in sede di rendicontazione.

Gli enti accreditati titolari di operazioni approvate dovranno completare entro i 5 giorni lavorativi successivi all’implementazione dei dati di approvazione sul portale formazione, i format di pubblicizzazione degli interventi pubblicati nella sezione “Cerchi formazione ?”, al fine di rendere visibile ai destinatari degli interventi l’offerta formativa provinciale. I suddetti format dovranno essere nel tempo aggiornati a cura degli Enti di formazione titolari delle attività formative.

M) Descrizione dettagliata della proprietà dei prodotti

Tutti i prodotti e gli strumenti realizzati, così come i dati e i risultati, sono di proprietà esclusiva della Provincia di Parma.

N) Indicazione delle garanzie e coperture assicurative

Per i soggetti non accreditati è prevista la presentazione di garanzia fidejussoria commisurata al valore dell’anticipazione percepita. Lo svincolo della garanzia fidejussoria può aver luogo solo a seguito di presentazione della dichiarazione finale di pagamenti effettuati a cura del legale rappresentante del soggetto attuatore che attesti il pagamento del 100% dei costi ammessi a rendiconto. Onde evitare la costituzione di garanzia fidejussoria, è possibile accedere solo ad acconti periodici a titolo di rimborso, rinunciando all’anticipo iniziale.

O) Indicazione del foro competente

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Parma

P) Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s. m.

Il Responsabile del procedimento ai sensi della L. 241/90 è il Dott. Gabriele Marzano.

Il Responsabile della fase sub-procedimentale relativa all’istruttoria e valutazione delle operazioni e dei progetti presentati è la Dr.ssa Maria Rosaria Ciaburri.

Il Responsabile della fase sub-procedimentale relativa all’ impegno finanziario, controllo, gestione e rendicontazione dei progetti approvati è il Dr. Gilbert Emmanuel Franc.

Per informazioni è possibile rivolgersi Servizio Formazione Professionale 0521 931753.

Q) Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del D. Lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali". La relativa "Informativa" è parte integrante del presente atto.

F. to il Dirigente
Dott. Gabriele Marzano

Allegato I) Azioni

AMBITO: SOSTEGNO ALLA COMPETITIVITÀ E ALL'INNOVAZIONE DEL SISTEMA PRODUTTIVO TERRITORIALE E LOCALE

Priorità provinciale:

1.a. – Sostenere la creazione del valore aggiunto partendo dalle vocazioni produttive e territoriali locali

Azione 1 - Percorsi per la valorizzazione delle vocazioni produttive territoriali e locali

Linee di intervento

1. Azioni di formazione continua per il consolidamento e valorizzazione delle vocazioni produttive presenti nel contesto provinciale (es. settore agroalimentare e impiantistica alimentare, produzioni tipiche, enogastronomia, ecc.) e di settori emergenti (per es. terziario avanzato e logistica, ecc.), nonché di vocazioni e specificità delle aree territoriali subprovinciali;
2. Percorsi di formazione flessibili finalizzati all'acquisizione di competenze professionalizzanti ritenute prioritarie per il territorio della Provincia di Parma, nell'ambito delle unità di competenza indicate nel sistema regionale delle qualifiche (v. allegato dei profili professionali prioritari);
3. Piani formativi aziendali finalizzati allo sviluppo di competenze che incidono sulle diverse professionalità (in termini di profili, contratti, organizzazione di riferimento) supportati dalle relazioni sindacali e dalla bilateralità (L.236/93).

Linea di intervento	Destinatari	Tip. Azione	Asse/Ob. Spec. e Oper. POR	Categoria di spesa
1	Lavoratori/lavoratrici dipendenti, imprenditori/imprenditrici, lavoratori/lavoratrici autonomi/e.	17	I A 1	62
2	Giovani (con diritto/dovere all'istruzione assolto) /adulti disoccupati.	09.2 57	II E 10	66
3	Lavoratori/lavoratrici dipendenti.	17	Legge 236/93	

Allegato Azione 1

Profili afferenti al Sistema Regionale delle Qualifiche da considerare in via prioritaria per la progettazione di percorsi di formazione iniziale (le Aree Professionali sono indicate in ordine di priorità)

Linea di intervento 2

Area Professionale	Qualifica
Progettazione e produzione meccanica ed elettromeccanica <i>Le attività manifatturiere della meccanica strumentale, in particolare l'impiantistica alimentare, e della meccanica generale stanno rappresentando da oltre un biennio, l'asse portante del processo di sviluppo industriale locale, esprimendo un fabbisogno di operatori qualificati di rilevanza strategica.</i>	COSTRUTTORE/TRICE DI CARPENTERIA METALLICA MONTATORE MECCANICO DI SISTEMI INSTALLATORE MONTATORE DI SISTEMI ELETTRICI ED ELETTRONICI
Progettazione e produzione alimentare <i>Sebbene le attività manifatturiere dell'industria alimentare siano tuttora soggette ad un processo di ristrutturazione, l'attuale evoluzione della domanda di lavoro trainata da un export tornato recentemente vitale e vivace, necessita che il momento produttivo resti supportato dall'ingresso di nuovi operatori qualificati.</i>	OPERATORE/TRICE AGRO - ALIMENTARE OPERATORE/TRICE DELLE LAVORAZIONI LATTIERO - CASEARIE OPERATORE/TRICE DELLE LAVORAZIONI CARNI
Costruzioni edili <i>In previsione della crescita delle attività delle costruzioni nel settore dei lavori pubblici infrastrutturali previsti sul territorio provinciale che vedranno l'avvio nei prossimi anni, si intende preparare personale qualificato e formato in particolare sulle procedure e le tecniche di lavoro in sicurezza.</i>	OPERATORE/TRICE EDILE ALLE INFRASTRUTTURE
Logistica industriale, del trasporto e spedizione <i>È proseguita anche nel 2007, pur se con ritmi più rallentati rispetto al 2006, la crescita della funzione logistica nel contesto dell'economia parmense, espressa sia all'interno delle imprese (gestione degli acquisti, dei magazzini e delle scorte) che demandata a specifici servizi esterni (interporto, import-export e simili): occorre continuare ad alimentare l'offerta di personale qualificato dei magazzini e della movimentazione delle merci.</i>	OPERATORE/TRICE DI MAGAZZINO
Assistenza sociale, sanitaria, socio-sanitaria <i>I servizi sociosanitari e agli altri servizi alla persona e alla famiglia registrano una crescita netta dei dipendenti sempre significativa: la scientifica organizzazione del lavoro, specie quella nelle professioni qualificate del «lavoro di cura», è parte integrante della qualità di una prestazione di servizio e che è soggetta a valutazione pubblica (accreditamento dei soggetti erogatori) e comporta una domanda di operatori qualificati (OSS) su ordini di grandezza fra i più rilevanti nel mercato del lavoro locale.</i>	OPERATORE/TRICE SOCIO-SANITARIO (OSS)
Produzione e distribuzione pasti <i>La recente forte crescita occupazionale si riverbera con grande elasticità di risposta nella parallela crescita della domanda di consumo di pasti fuori-casa: l'area della ristorazione, in bar, ristoranti, alberghi, mense aziendali e pure del catering richiede pertanto un numero crescente di addetti qualificati.</i>	OPERATORE/TRICE DELLA RISTORAZIONE

Fonti:

- 1) P.G. Ghirardini e M. Pellinghelli, *Parma e la Strategia europea per l'occupazione. Una analisi comparativa del mercato del lavoro parmense secondo gli indicatori comunitari per il monitoraggio degli Orientamenti integrati per l'occupazione 2005 - 2008 - Rapporto di ricerca - Aprile 2007*, Provincia di Parma, 2006;
- 2) P.G. Ghirardini e M. Pellinghelli, *Il mercato del lavoro in provincia di Parma - andamento e prospettive - bollettino n° 33 - giugno 2008*, Provincia di Parma, 2008;
- 3) Elaborazioni *ad hoc* sul data warehouse avviamenti - cessazioni 2007 condotte dall'Osservatorio sul Mercato del Lavoro;
- 4) Previsioni Sistema Informativo Excelsior 2007.

Priorità provinciale:

1.b. – Accompagnare il cambiamento delle organizzazioni aziendali

Azione 2 - Percorsi per la gestione dei cambiamenti nelle aziende produttive locali

Linee di intervento

1. percorsi formativi e/o di accompagnamento e/o di sistema (es. analisi fabbisogni formativi, studi di fattibilità, sensibilizzazione, etc.) a supporto delle imprese che necessitano di far fronte ai bisogni di ricollocazione delle strategie competitive in funzione dei cambiamenti di prodotto, processo e dei modelli di approccio al mercato (modalità *Just in time*);
2. percorsi formativi e/o di accompagnamento e/o di sistema (es. analisi fabbisogni formativi, studi di fattibilità, sensibilizzazione, etc.) volti a sostenere sistemi di imprese che ricercano nuove modalità di relazione, cooperazione o integrazione in risposta alle sfide dell'innovazione e della competizione internazionale (modalità *Just in time*);
3. percorsi a sostegno della cultura organizzativa nelle piccole e piccolissime imprese;
4. percorsi di aggiornamento per imprese e associazioni di impresa sulle opportunità di sostegno alle aziende a livello nazionale, regionale e comunitario nell'ambito di Ricerca e Sviluppo.

Linea di intervento	Destinatari possibili	Tip. Azione	Asse/Ob. Spec. e Oper. POR	Categoria di spesa
1	Lavoratori/lavoratrici dipendenti, imprenditori/imprenditrici, lavoratori/lavoratrici autonomi.	17 57	I B 6	62
2	Lavoratori/lavoratrici dipendenti, imprenditori/imprenditrici, lavoratori/lavoratrici autonomi.	17 57	I B 6	62
3	Lavoratori/lavoratrici dipendenti, imprenditori/imprenditrici, lavoratori/lavoratrici autonomi.	17	I A 1	63
4	Lavoratori/lavoratrici dipendenti, imprenditori/imprenditrici, lavoratori/lavoratrici autonomi.	17	I A 1	62

Priorità provinciale:

1.b. – Accompagnare il cambiamento delle organizzazioni aziendali

Azione 3 - Percorsi di consolidamento dell'imprenditorialità

Linee di intervento

1. Percorsi per imprenditori/imprenditrici e lavoratori autonomi al fine di promuovere l'innovazione organizzativa e produttiva;
2. Azioni volte a sostenere l'autoimprenditorialità femminile prioritariamente in settori ad elevata innovazione tecnologica;

Linea di intervento	Destinatari	Tip. Azione	Asse/Ob. Oper. Spec. e POR	Categoria di spesa
1	Imprenditrici/Imprenditori, Lavoratrici/lavoratori autonomi.	17	I C 7	64
2	Imprenditrici/Imprenditori, Lavoratrici/lavoratori autonomi.	17	I C 7	64

Priorità provinciale:

1.c. – Favorire l'apertura internazionale del sistema produttivo locale.

Azione 4 - Interventi per l'internazionalizzazione delle imprese.

Linee di intervento

1. Percorsi di aggiornamento per accrescere le competenze di lavoratrici/lavoratori o imprenditrici/imprenditori al fine di facilitare processi di internazionalizzazione delle aziende (per esempio in temi come marketing internazionale, sviluppo delle imprese nei paesi esteri), anche mediante esperienze formative in contesti internazionali e lo scambio di conoscenze con testimonials di esperienze di successo nel campo dell'internazionalizzazione;
2. Percorsi di aggiornamento professionale sui temi dell'internazionalizzazione rivolti a lavoratrici/lavoratori autonomi e consulenti aziendali;

Linea di intervento	Destinatari	Tip. Azione	Asse/Ob. Oper. Spec. e POR	Categoria di spesa
1	Lavoratrici/lavoratori dipendenti, imprenditrici/imprenditori, lavoratrici/lavoratori autonomi.	17	I C 7	64
2	Imprenditrici/imprenditori, lavoratrici/lavoratori autonomi.	17	I A 1	62

Priorità provinciale:

1. c. Valorizzare la cultura tecnica e scientifica e le professioni collegate

Azione 5 - Percorsi professionalizzanti e di aggiornamento nelle tematiche tecniche

Linee di intervento

1. Percorsi professionalizzanti per l'aggiornamento e specializzazione in specifico di competenze tecniche e/o scientifiche, con attenzione ai lavoratori atipici e/o in primo ingresso;
2. percorsi professionalizzanti e di aggiornamento rivolti alle donne, per favorire la loro permanenza e carriera in tali ambiti professionali;

Linea di intervento	Destinatari	Tip. Azione	Asse/Ob. Spec. e Oper. POR	Categoria di spesa
1	Lavoratori/lavoratrici dipendenti, imprenditori e imprenditrici.	17	I A 1	62
2	Lavoratrici dipendenti, imprenditrici.	17	I B 4	62

Priorità provinciale:

1. e. *Specializzare i diplomati e le lauree dei giovani per un migliore incontro fra domanda e offerta di lavoro*

Azione 6 - Percorsi professionalizzanti per giovani con titoli di studio superiori

Linee di intervento

1. Operazioni e progetti finalizzati allo sviluppo di figure specializzate strategiche per il sistema economico locale in riferimento al sistema regionale delle qualifiche (v. allegato dei profili professionali prioritari) ed eventualmente a tematiche prioritarie per l'innovazione aziendale, la loro internazionalizzazione, settori produttivi strategici e/o ad alto valore aggiunto;
2. Percorsi di sensibilizzazione finalizzati alla creazione di impresa, rivolti a giovani diplomati e/o laureati.

Linea di intervento	Destinatari	Tip. Azione	Asse/Ob. Spec. e Oper. POR	Categoria di spesa
1	Giovani inoccupati/disoccupati in possesso di diploma di scuola secondaria superiore o diploma di laurea.	09.3, 57	II E 11	66
2	Giovani inoccupati/disoccupati in possesso di diploma di scuola secondaria superiore o diploma di laurea.	57	II E 11	66

Allegato Azione 6

Profili afferenti al Sistema Regionale delle Qualifiche da considerare in via prioritaria per la progettazione di percorsi di formazione di perfezionamento (le Aree Professionali sono indicate in ordine di priorità)

Linea di intervento 1

Area Professionale	Qualifica
Sviluppo e gestione sistemi informativi <i>I recenti dati delle assunzioni rivelano una crescita delle risorse umane legate ad una maggiore diffusione delle ICT (si registra un aumento notevole nelle professioni legate all'informatica e alla telematica). Questi recenti sviluppi – a lungo auspicati – mostrano infatti una maggiore capacità di «crescita endogena» da parte del sistema locale delle imprese che deve essere sostenuta con elevata priorità anche da parte del sistema formativo.</i>	ANALISTA PROGRAMMATORE TECNICO INFORMATICO
Promozione ed erogazione servizi/prodotti finanziari, creditizi, assicurativi <i>Continua, in seguito delle recenti operazioni di riorganizzazione e fusione tra istituti bancari locali, l'ampliamento del mercato delle professioni bancarie nell'area del credito e nei servizi di consulenza finanziaria alle imprese.</i>	TECNICO/A DEI SERVIZI/PRODOTTI FINANZIARI, CREDITIZI, ASSICURATIVI
Marketing e vendita/Approvvigionamento e gestione della produzione industriale <i>Lo sviluppo recente e in prospettiva delle moderne superfici di vendita a libero servizio è accompagnato da una domanda crescente di figure specializzate nella gestione dei punti vendita, in particolare nell'ambito della gestione degli ordinativi, dei fornitori e della clientela, con possibilità di impiego polivalenti in vari segmenti della distribuzione organizzata. Torna interessante, a fronte di una fase di notevole sviluppo delle funzioni vendita e marketing estero nelle industrie, anche la domanda di tecnici commerciali e di marketing.</i>	TECNICO/A DELLE VENDITE TECNICO/A DELLA GESTIONE DEL PUNTO VENDITA TECNICO/A COMMERCIALE-MARKETING
Costruzioni edili <i>In previsione della crescita delle attività delle costruzioni nel settore dei lavori pubblici infrastrutturali previsti sul territorio provinciale che vedranno l'avvio nei prossimi anni, è necessario prevedere la formazione di figure specialistiche nell'ambito della gestione del cantiere, con particolare riguardo alle procedure di sicurezza nel settore delle grandi opere.</i>	TECNICO/A DI CANTIERE EDILE
Progettazione e produzione meccanica ed elettromeccanica <i>Si intende sostenere la perdurante significativa ripresa e il processo di internazionalizzazione del comparto della meccanica e della meccanica strumentale attraverso la formazione di specialisti.</i>	TECNOLOGO/A DI PRODOTTO/PROCESSO NELLA MECCANICA DISEGNATORE MECCANICO
Approvvigionamento e gestione della produzione industriale <i>La recente ripresa produttiva e occupazionale anche nelle imprese manifatturiere, da una parte, e la costante ricerca da parte delle stesse di nuovi margini di redditività e produttività, fa registrare un interesse oggettivo nei confronti dei tecnici e degli specialisti nell'area della programmazione della produzione.</i>	TECNICO DI PROGRAMMAZIONE DELLA PRODUZIONE INDUSTRIALE
Assistenza sociale, sanitaria, socio-sanitaria <i>Una delle caratteristiche distintive dell'attuale fase di evoluzione non solo del mercato del lavoro locale ma della società, è la imponente domanda di figure di animazione socio-culturale ed educativa, sia nelle comunità di infanzia, giovanili e della terza età.</i>	ANIMATORE SOCIALE

Fonti:

- 1) P.G. Ghirardini e M. Pellinghelli, *Parma e la Strategia europea per l'occupazione. Una analisi comparativa del mercato del lavoro parmense secondo gli indicatori comunitari per il monitoraggio degli Orientamenti integrati per l'occupazione 2005 - 2008 – Rapporto di ricerca – Aprile 2007*, Provincia di Parma, 2006;
- 2) P.G. Ghirardini e M. Pellinghelli, *Il mercato del lavoro in provincia di Parma – andamento e prospettive – bollettino n° 33 – giugno 2008*, Provincia di Parma, 2008;
- 3) Elaborazioni *ad hoc* sul data warehouse avviamenti - cessazioni 2007 condotte dall'Osservatorio sul Mercato del Lavoro;
- 4) Previsioni Sistema Informativo Excelsior 2007.

Priorità provinciale:

I f – Sostenere la capacità del sistema produttivo locale a formare costantemente la propria forza lavoro ai fini dell'invecchiamento attivo.

Azione 7 - Percorsi di aggiornamento per favorire l'invecchiamento attivo dei lavoratori e delle lavoratrici.

Linee di intervento

1. Percorsi di formazione continua per un costante aggiornamento delle competenze che siano specificamente rivolti alle utenze più adulte (over 45 anni), anche in occasione di processi di ristrutturazione e/o riorganizzazione, ai fini della permanenza nel mercato del lavoro. Gli interventi devono proporre modalità di erogazione dei contenuti formativi che siano flessibili e adeguate alle particolari tipologie di utenza prima descritte e potranno essere costituiti anche da progetti integrati e complessi comprendenti anche azioni di orientamento, bilanci di competenze, informazione, azioni di accompagnamento etc.

Linea di Intervento	Destinatari	Tip. Azione	Asse/Ob. Spec. e Oper. POR	Categoria di spesa
1	Lavoratori/lavoratrici con età maggiore di 45 anni.	17, 57	I A 2	62

AMBITO: PROMOZIONE DELLA QUALITÀ SOCIALE E DEL LAVORO

Priorità provinciale:

2.a Promuovere l'ingresso e la stabilità del lavoro per giovani ed adulti, donne e uomini

Azione 8 - Percorsi formativi per favorire la stabilità e la qualità del lavoro

Linee di intervento

1. Azioni formative finalizzate a migliorare le competenze di neoassunti (ad esclusione di soggetti con contratto di apprendistato e di somministrazione di lavoro), nell'ambito delle unità di competenza indicate nel sistema regionale delle qualifiche (da presentare in modalità *just in time*; il reperimento dell'utenza sopradescritta potrà essere svolto con l'assistenza dei Centri per l'Impiego dell'Amministrazione Provinciale);
2. Percorsi rivolti a persone occupate con rapporti di lavoro subordinato atipico, al fine di favorirne la professionalizzazione e/o la stabilizzazione occupazionale e professionale e/o la specializzazione delle competenze;
3. Percorsi formativi anche integrati volti a favorire processi di ricambio generazionale nella piccola e media imprenditoria;
4. percorsi di sensibilizzazione, rivolti a lavoratori e lavoratrici, imprenditori e imprenditrici, responsabili del personale, dedicati a temi quali la responsabilità sociale di impresa, la prevenzione delle molestie sessuali sui luoghi di lavoro etc.;
5. Percorsi per la qualificazione delle professioni di cura, incluse l'assistenza familiare;
6. Percorsi di riqualificazione professionale riferiti alla figura di RAA.

Linea di intervento	Destinatari	Tip. Azione	Asse/Ob. Spec. e Oper. POR	Categoria di spesa
1	Lavoratori/lavoratrici dipendenti.	17	I A 2	62
2	Lavoratori/lavoratrici dipendenti con rapporto di lavoro atipico.	17	I B 3	62
3	Lavoratori/lavoratrici dipendenti, imprenditori/imprenditrici e autonomi/e.	17,57	I C 7	64
4	Lavoratori/lavoratrici dipendenti, imprenditori/imprenditrici e autonomi/e.	17,57	I B 6	63
5	Lavoratori/lavoratrici dipendenti	17	I A 2	62
6	Operatori/trici in servizio che svolgono funzioni di RAA	17	I A 2	62

Priorità provinciale:

2. b. Favorire la partecipazione delle donne al mercato del lavoro e superare il divario di genere.

Azione 9 - Percorsi per sostenere il lavoro delle donne per ridurre il divario di genere

Linee di intervento

1. Percorsi integrati per donne immigrate a rischio di marginalità, di orientamento, empowerment, formazione, rafforzamento di competenze di base e professionali nei diversi comparti (per es. informatica, lingue, produzione etc);
2. Piani aziendali di azioni positive per favorire le carriere professionali per le donne, anche nei livelli e posizioni dove sono sottorappresentate (dirigenza, management ecc.), a favore della lotta alla segregazione di genere orizzontale e verticale (da presentare in modalità *just in time*). Gli interventi, che dovranno avere effetti concreti documentabili, potranno ad esempio riguardare studi preliminari di fattibilità, percorsi di specializzazione e riallineamento delle competenze, orientamento, accompagnamento e mentoring, sensibilizzazione;
3. Interventi aziendali per favorire l'equilibrio fra tempi di vita e di lavoro nelle organizzazioni aziendali (es. studi di fattibilità per la riorganizzazione aziendale, anche temporanea, degli orari di lavoro rivolti a donne e uomini con compiti di cura e/o al rientro da congedi parentali, da presentare in modalità *just in time*). Saranno considerati elementi di ammissibilità il sostegno documentato da un accordo formale fra le parti sociali che sostengono la riorganizzazione. I soggetti gestori dovranno presentare comprovata esperienza nella progettazione di interventi di riorganizzazione aziendale per la conciliazione;
4. Percorsi di formazione e/o sensibilizzazione per imprenditori, responsabili del personale, rappresentanti sindacali relativi alle opportunità di un'organizzazione del lavoro favorevole alla conciliazione fra tempi di vita e lavoro.
5. Azioni formative volte alla diffusione di competenze gestionali e organizzative per la definizione di modelli organizzativi di conciliazione nelle imprese (L.236/93 *Just in time*).

Tutti i percorsi dovranno essere organizzati sulla base delle esigenze delle partecipanti che facilitino la conciliazione con i tempi di vita e di cura. Per percorsi rivolti alle donne immigrate è necessario prevedere l'organizzazione di moduli di alfabetizzazione linguistica.

Linea di intervento	Destinatari	Tip. Azione	Asse/Ob. Spec. e Oper. POR	Categoria di spesa
1	Donne immigrate in condizione di svantaggio.	01, 09.2	III G 16	71
2	Lavoratrici dipendenti, imprenditrici, lavoratrici autonome.	17, 57	I B 4	63
3	Lavoratori/trici dipendenti, imprenditori/trici, lavoratori/lavoratrici autonome.	17,57	I B 4	63
4	Lavoratori/lavoratrici dipendenti, lavoratori/ lavoratrici autonomi, imprenditori/imprenditrici.	17	I B 4	63
5	Lavoratrici dipendenti	17	Legge 236/93	

Priorità provinciale:

2.c Promuovere la piena integrazione di giovani e adulti immigrati

Azione 10 - Attività a sostegno dell'integrazione occupazionale e sociale di cittadine/cittadini immigrati anche a rischio di marginalità sociale.

Linee di intervento

1. Interventi integrati di orientamento e formazione da progettare e realizzare in collaborazione con i servizi di accoglienza e supporto sociale (istituzionali, del volontariato, associativi);
2. Interventi di prima alfabetizzazione integrati con azioni di formazione professionalizzante, orientamento, tirocini, ecc. per l'acquisizione delle conoscenze linguistica e socio - culturale di base;
3. Percorsi di approfondimento della lingua italiana (parlata e scritta) per cittadini immigrati occupati integrati con azioni di formazione professionalizzante, volti a favorire l'accesso ad attività di evoluzione professionale e di carriera;
4. Azioni formative rivolte a cittadini/e immigrati/e neoassunti/e ai fini di una loro professionalizzazione in unità di competenza coerenti con il sistema regionale delle qualifiche.

Linea di intervento	Destinatari	Tip. Azione	Asse/Ob. Spec. e Oper. POR	Categoria di spesa
1	Soggetti segnalati dalla rete provinciale di presa in carico globale, rifugiati politici, richiedenti asilo, soggetti in protezione umanitaria, minoranze etniche, migranti in condizione o a particolare rischio di vulnerabilità sociale.	01, 09.2	III G 15	71
2	Soggetti segnalati dalla rete provinciale di presa in carico globale, rifugiati politici, richiedenti asilo, soggetti in protezione umanitaria, minoranze etniche, migranti in condizione o a particolare rischio di vulnerabilità sociale.	14	III G 16	71
3	Lavoratori dipendenti.	17	I A1	62
4	Soggetti segnalati dalla rete provinciale di presa in carico globale, rifugiati politici, richiedenti asilo, soggetti in protezione umanitaria, minoranze etniche, migranti in condizione o a particolare rischio di vulnerabilità sociale.	14	III G 16	71

Allegato azione 10

Modalità attuative

- moduli di alfabetizzazione linguistica propedeutici all'attività formativa;
- servizi di mediazione interculturale;
- misure di sostegno per i partecipanti (indennità di frequenza; voucher di servizio, buoni pasto, ecc.).

Saranno inoltre considerati elementi di qualificazione dei progetti:

- strutturazione di modalità di accesso flessibili e individualizzate;
- coinvolgimento del mondo delle imprese nelle fasi di realizzazione dei percorsi (in qualità di docenti e/o a supporto della progettazione);
- utilizzo di metodologie di educazione degli adulti innovative.

Priorità provinciale:

2.d. - *Promuovere l'inclusione nel mercato del lavoro delle fasce più a rischio di esclusione*

Azione 11 - Attività integrate di supporto e formazione rivolte a soggetti in condizione o a rischio di emarginazione sociale

Linee di intervento

1. Interventi complessi di formazione al lavoro finalizzati all'acquisizione di competenze di base, trasversali e professionalizzanti che possono anche prevedere momenti di orientamento e/o bilancio di competenze; nonché azioni di sensibilizzazione volte a combattere/prevenire le diverse forme di discriminazione dei soggetti deboli nel MDL e all'interno delle imprese (focus e/o seminari).
2. Tirocini formativi (minimo 160h - massimo 300h) volti ad agevolare l'ingresso/reingresso nel MDL attraverso l'approfondimento e lo sviluppo di mirate competenze professionali, con particolare riferimento alle persone sottoposte a limitazione della libertà personale.
3. Interventi di formazione professionalizzante miranti ad incentivare l'avvio di iniziative di auto e microimprenditorialità;
4. Servizi integrati comprendenti attività personalizzate e flessibili, di orientamento professionale e di azioni formative brevi per il raggiungimento di competenze specifiche, riferite al sistema regionale delle qualifiche (con particolare riferimento ai 3 profili professionali previsti (Disegnatore Meccanico, Operatore dell'abbigliamento, Analista Programmatore), finalizzati all'inserimento/reinserimento professionale.

Linea di intervento	Destinatari	Tip. Azione	Asse/Ob. Spec. e Oper. POR	Categoria di spesa
1	Soggetti inoccupati o disoccupati rientranti nelle categorie previste dalla L. R. 17/2005 (persone a rischio di vulnerabilità sociale).	01, 02, 09.2, 57	III G 15	71
2	Soggetti inoccupati o disoccupati rientranti nelle categorie previste dalla L. R. 17/2005 (persone a rischio di vulnerabilità sociale).	02	III G 16	71
3	Soggetti inoccupati o disoccupati rientranti nelle categorie previste dalla L. R. 17/2005 (persone a rischio di vulnerabilità sociale).	16	III G 16	71
4	Soggetti inoccupati o disoccupati rientranti nelle categorie previste dalla L. R. 17/2005 (persone a rischio di vulnerabilità sociale).	09.2, 01, 57	III G 16	71

Allegato azione 11

Modalità attuative

- servizi di tutoraggio specializzato per target di utenza (rilevabile da curriculum);
- misure di sostegno per i partecipanti (indennità di frequenza; voucher di servizio, buoni pasto, ecc.)

Saranno inoltre considerati come elementi di qualificazione dei progetti:

- stretta sinergia con gli operatori dei CI in merito alla progettazione dei percorsi, con particolare attenzione alla lettura dei bisogni formativi degli utenti potenziali fruitori delle attività;
- coinvolgimento del mondo delle imprese nelle fasi di realizzazione dei percorsi (es: referenti aziendali chiamati in qualità di docenti e/o a supporto della progettazione)
- tutoraggio personalizzato con almeno un 10% del monte ore dedicato all'affiancamento individuale (rilevabile da diario utente) a supporto della fase di inserimento in stage/tirocinio (colloqui con l'utente, verifiche di monitoraggio in azienda, ecc.);
- compartecipazione all'ideazione e realizzazione delle attività di soggetti appartenenti alla rete dei servizi di supporto sociale (Ausl, assistenti sociali, associazioni di volontariato, ecc.).

Priorità provinciale:

2.d. - *Promuovere l'inclusione nel mercato del lavoro delle fasce più a rischio di esclusione*

Azione 12 - Attività di integrazione e sviluppo professionale per disabili iscritti ai servizi di Collocamento Mirato (ex L. 68/99)

Linee di intervento

1. Interventi di formazione al lavoro finalizzati all'acquisizione di competenze di base, trasversali e professionalizzanti;
2. Tirocini formativi (minimo 160h - massimo 300h) volti ad agevolare l'ingresso/reingresso nel MDL attraverso l'approfondimento e lo sviluppo di adeguate competenze professionali;
3. Percorsi di orientamento per gruppi complessi ed integrati riferibili alle aree: risorse personali; sbocchi professionali; mercato del lavoro;
4. Interventi di alfabetizzazione linguistica (inglese) e/o informatica.

Linea di intervento	Destinatari	Tip. Azione	Asse/Ob. Spec. e Oper. POR	Categoria di spesa
1	Disabili disoccupati iscritti ai Servizi di Collocamento Mirato (ex L. 68/99); disabili con percentuale di invalidità superiore al 45%, o invalidi del lavoro con invalidità superiore al 33%.	09.2	III G 16	71
2	Disabili disoccupati iscritti ai Servizi di Collocamento Mirato (ex L. 68/99); disabili con percentuale di invalidità superiore al 45%, o invalidi del lavoro con invalidità superiore al 33%.	02	III G 16	71
3	Disabili disoccupati iscritti ai Servizi di Collocamento Mirato (ex L. 68/99), disabili con percentuale di invalidità superiore al 45%, o invalidi del lavoro con invalidità superiore al 33%.	01	III G 15	71
4	Disabili iscritti ai Servizi di Collocamento Mirato (ex L. 68/99), disabili con percentuale di invalidità superiore al 45%, o invalidi del lavoro con invalidità superiore al 33%, occupati.	14	III G 16	71

Allegato azione 12

Modalità attuative

- servizi di tutoraggio specializzato per target di utenza (rilevabile da curriculum);
- misure di sostegno per i partecipanti (indennità di frequenza; voucher di servizio, buoni pasto, ecc.).

Saranno inoltre considerati come elementi di qualificazione dei progetti:

- tutoraggio personalizzato con almeno un 10% del monte ore dedicato all'affiancamento individuale (rilevabile da diario utente) a supporto della fase di inserimento in stage/tirocinio (colloqui con l'utente, verifiche di monitoraggio in azienda, ecc.);
- coinvolgimento del mondo delle imprese nelle fasi di realizzazione dei percorsi (es: referenti aziendali chiamati in qualità di docenti e/o a supporto della progettazione).

Ambito: SOSTEGNO ALLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Priorità provinciale:

3 a – Formazione e aggiornamento delle competenze nel quadro della sostenibilità ambientale

Azione 13 - Interventi per favorire la sostenibilità ambientale dei processi produttivi.

Linee di intervento

1. Percorsi di aggiornamento per la formazione di figure specializzate nei sistemi di controllo ambientale, nella gestione degli impatti ambientali delle produzioni, del risparmio energetico, per specialisti del settore energetico (certificatori ambientali, esperti su produzioni energetiche da fonti rinnovabili, figure con competenze relative ai principali fenomeni di inquinamento), o interventi formativi relativi alla certificazione ambientale ed EMAS;
2. Interventi formativi e/o di accompagnamento e/o di sistema volti a sviluppare nelle aziende strumenti per la riduzione degli impatti ambientali dello sviluppo sull'ambiente per la valutazione delle ricadute dell'attività di impresa sull'ambiente (*modalità just in time*).

Linea di intervento	Destinatari	Tip. Azione	Asse/Ob. Spec. e Oper. POR	Categoria di spesa
1	Lavoratori/lavoratrici dipendenti, imprenditori/imprenditrici, lavoratori autonomi/lavoratrici autonome.	17	I. C 7	62
2	Lavoratori/lavoratrici dipendenti, imprenditori/imprenditrici, lavoratori autonomi/lavoratrici autonome.	17, 57	I C 7	62

Allegato II) Intervento per la promozione e la valutazione dell'innovazione formativa

Finalità

Si ritiene² che l'introduzione di elementi di innovazione nei servizi pubblici (a differenza del settore privato) sia utile al fine di:

- rispondere più efficacemente a bisogni mutati ed alle attese di differenziazione del servizio formativo,
- contenere i costi ed aumentare l'efficienza,
- migliorare l'efficienza dei processi interni (organizzazione, procedure, ecc...) ed i risultati (efficacia) dei servizi formativi,
- capitalizzare appieno il potenziale dell'I.C.T..

L'intervento qui proposto ha l'obiettivo di promuovere e di sostenere nel tempo l'impegno alla realizzazione di caratteristiche innovative dei progetti formativi proposti dagli Enti di formazione professionale, con particolare riguardo ai seguenti ambiti:

1. Rapporto con l'ambiente esterno / collegamento ad un fenomeno esterno
(Es.: nuova tecnologia di prodotto o di processo, nuovo prodotto, fenomeno sociale emergente, nuovo profilo professionale, apertura verso nuovi mercati, ecc...);
2. Innovazione interna al progetto / gestione dell'innovazione
(ES.: nuova metodologia formativa, nuove tipologie di utenti, forme di didattica innovativa, partnership con soggetti inediti, ecc. ...);
3. Risultati attesi a favore dell'ambiente / dei destinatari
(Es.: elementi di maggiore flessibilità dell'offerta, riduzione di costi e tempi di erogazione, trasferibilità delle caratteristiche innovative in altri progetti, ecc....).

Fasi attuative

L'intervento si compone delle seguenti fasi:

a) Nuovo meccanismo di presentazione dei progetti

Gli Enti potranno candidare un massimo di 3 progetti maggiorati di 2.000 € per partecipare al *Percorso di promozione e sviluppo dell'innovazione formativa*, a cura del Laboratorio dell'Innovazione del sistema formativo. A fronte della maggiorazione concessa, sarà richiesto l'impegno alla partecipazione al percorso di cui al successivo punto b) ed alla produzione dei report e dei materiali inerenti le innovazioni introdotte che diventeranno patrimonio comune del sistema formativo provinciale.

Tali attività comporteranno un impegno dedicato delle figure professionali di progettazione e di erogazione dei servizi formativi.

L'indicazione della candidatura del progetto al Percorso di promozione dell'innovazione dovrà essere chiaramente indicata (scrivendo ad es. "Progetto candidato al Percorso di promozione dell'innovazione" nella sezione 1.5 INNOVAZIONE del Formulario Operazione. La correlata maggiorazione di budget dovrà essere chiaramente indicata sul formulario di candidatura, nella sezione Scheda 5 – Ulteriori specifiche relative al preventivo.

b) Tutti i progetti approvati tra quelli candidati al Percorso (max 1 per Ente), parteciperanno ai lavori del *Percorso di promozione e sviluppo dell'innovazione formativa* a cu-

² Cfr. Anthony Arundel, Minna Kanerva, Adriana van Cruysen and Hugo Hollanders Innovation Statistics for the European Service Sector, Final Draft, May 10, 2007; INNO METRICS, UE; Expert Group on Innovation in Services, Fostering Innovation in Services – Final Report, draft, 2007; Kanerva M., Hollanders H., Arundel A., 2006, Can we measure and compare innovation in services? European Trend Chart on Innovation report, European Commission; Uploaded on IDeA Knowledge 09/05, INNOVATION IN PUBLIC SERVICES, Literature Review

ra del Laboratorio dell'Innovazione del sistema formativo.

A fronte dell'obiettivo di favorire il pieno sviluppo degli elementi innovativi presenti nei progetti, tale percorso sarà strutturato in alcuni incontri collettivi ed in incontri individuali per ciascun Ente partecipante, dall'approvazione dei progetti fino alla primavera 2009. I risultati operativi del percorso saranno la produzione di report che evidenzino le caratteristiche peculiari delle esperienze che potranno così essere raccolte, sistematizzate e messe a disposizione dell'intero sistema formativo.

Allegato III) Informativa per il trattamento dei dati personali

1. Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. n. 196/2003 - "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito denominato "Codice"), la Provincia di Parma in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

Il trattamento dei suoi dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Provincia di Par, a in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita del suo consenso.

2. Fonte dei dati personali

La raccolta dei suoi dati personali viene effettuata registrando i dati da lei stesso forniti, in qualità di interessato, al momento della presentazione alla Provincia di Parma della candidatura, proposta di attività o di progetto e durante tutte le fasi successive di comunicazione.

3. Finalità del trattamento

I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:

- a) registrare i dati relativi agli organismi di formazione e alle aziende che intendono presentare richieste di finanziamento alla Amministrazione Provinciale per la realizzazione di attività,
- b) realizzare attività di istruttoria e valutazione sui progetti pervenuti,
- c) realizzare attività di verifica e controllo previste dalle normative vigenti in materia,
- d) inviare comunicazioni agli interessati da parte dell'Amministrazione Provinciale,
- e) realizzare indagini dirette a verificare il grado di soddisfazione degli utenti sui servizi offerti o richiesti.

Per garantire l'efficienza del servizio, la informiamo inoltre che i dati potrebbero essere utilizzati per effettuare prove tecniche e di verifica.

4. Modalità di trattamento dei dati

In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.

Adempite le finalità prefissate, i dati verranno cancellati o trasformati in forma anonima.

5. Facoltatività del conferimento dei dati

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 3 ("Finalità del trattamento").

6. Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venire a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati

I suoi dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori del Servizio Formazione Professionale della Provincia di Parma individuati quali Incaricati del trattamento.

Esclusivamente per le finalità previste al paragrafo 3 (Finalità del trattamento), possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Provincia di Par, a previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione.

7. Diritti dell'Interessato

La informiamo, infine, che la normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli Interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del "Codice" che qui si riporta:

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.
2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:
 - a) dell'origine dei dati personali;
 - b) delle finalità e modalità del trattamento;

- c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
 - d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;
 - e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.
3. L'interessato ha diritto di ottenere:
- a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
 - b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
 - c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.
4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:
- a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
 - b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

8. Titolare e Responsabili del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Provincia di Parma con sede in Parma Via Martiri della Libertà n. 15, cap 43100 La Provincia di Parma ha designato quale Responsabile del trattamento, il Dirigente del Servizio competente, Dr Gabriele Marzano. Lo stesso è responsabile del riscontro, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste, di cui al precedente paragrafo, all'URP della Provincia di Parma in **Viale Martiri della Libertà, 15** a Parma aperto al pubblico dal lunedì al venerdì dalle 8,30 alle 13, il lunedì ed il giovedì anche al pomeriggio dalle 15 alle 17., tel. 0521931931, e - mail **urp@provincia.parma.it** Le richieste di cui all'art. 7 del Codice comma 1 e comma 2 possono essere formulate anche oralmente.

Allegato IV) Dichiarazioni DPCM 23/05/2007

ALLEGATO IV a

Dichiarazione sostitutiva ai sensi dell'art. 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445.

Il sottoscritto [*dati relativi al soggetto che rende la dichiarazione*]

Cognome e nome

Codice fiscale

nella qualità di:

1. Titolare di impresa individuale [*dati relativi all'impresa*]

Denominazione

Sede

[*oppure*]

2. Rappresentante legale della Società [*dati relativi alla Società*]

Denominazione

Codice fiscale

Sede

al fine di usufruire dell'agevolazione, qualificabile come aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87 del Trattato istitutivo delle comunità europee, prevista da [*indicare esattamente la norma da cui discende il diritto a fruire dell'agevolazione: data e numero della legge, relativo articolo, comma, eventuale lettera, ecc.*].....

Dichiara

di non rientrare fra coloro che hanno ricevuto, neanche secondo la regola de minimis, aiuti dichiarati incompatibili con le decisioni della Commissione europea indicate nell'art. 4 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, adottato ai sensi dell'art. 1, comma 1223, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (D.P.C.M. 23 maggio 2007), pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana 12 luglio 2007, n. 160 [per l'elenco degli aiuti illegittimi fare riferimento al punto D) dell'avviso].

Il sottoscritto dichiara di essere consapevole delle responsabilità anche penali derivanti dal rilascio di dichiarazioni mendaci e della conseguente decadenza dai benefici concessi sulla base di una dichiarazione non veritiera, ai sensi degli articoli 75 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445.

Luogo e data Nome e cognome

(firma)

ALLEGATO IV b

Dichiarazione sostitutiva ai sensi dell'art. 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445.

Il sottoscritto [*dati relativi al soggetto che rende la dichiarazione*]

Cognome e nome

Codice fiscale

nella qualità di:

1. Titolare di impresa individuale [*dati relativi all'impresa*]

Denominazione

Sede

[*oppure*]

2. Rappresentante legale della Società [*dati relativi alla Società*]

Denominazione

Codice fiscale

Sede

al fine di usufruire dell'agevolazione, qualificabile come aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87 del Trattato istitutivo delle comunità europee, prevista da [*indicare esattamente la norma da cui discende il diritto a fruire dell'agevolazione: data e numero della legge, relativo articolo, comma, eventuale lettera, ecc.*]

.....

Dichiara

di rientrare fra i soggetti che hanno ricevuto, secondo la regola de minimis gli aiuti dichiarati incompatibili con la decisione della Commissione europea indicata nell'art. 4, comma 1, lettera b), del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, adottato ai sensi dell'art. 1, comma 1223, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (D.P.C.M. 23 maggio 2007), pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana 12 luglio 2007, n. 160, per un ammontare totale di euro..... e di non essere pertanto tenuto all'obbligo di restituzione delle somme fruite [per l'elenco degli aiuti illegittimi fare riferimento al punto D) dell'avviso].

Il sottoscritto dichiara di essere consapevole delle responsabilità anche penali derivanti dal rilascio di dichiarazioni mendaci e della conseguente decadenza dai benefici concessi sulla base di una dichiarazione non veritiera, ai sensi degli articoli 75 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445.

Luogo e data Nome e cognome

(firma)

ALLEGATO IV c

Dichiarazione sostitutiva ai sensi dell'art. 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445.

Il sottoscritto [*dati relativi al soggetto che rende la dichiarazione*]

Cognome e nome

Codice fiscale

nella qualità di:

1. Titolare di impresa individuale [*dati relativi all'impresa*]

Denominazione

Sede

[*oppure*]

2. Rappresentante legale della Società [*dati relativi alla Società*]

Denominazione

Codice fiscale

Sede

al fine di usufruire dell'agevolazione, qualificabile come aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87 del Trattato istitutivo delle comunità europee, prevista da [*indicare esattamente la norma da cui discende il diritto a fruire dell'agevolazione: data e numero della legge, relativo articolo, comma, eventuale lettera, ecc.*]

.....
.....

Dichiara

di aver rimborsato in data [*indicare giorno mese e anno in cui è stato effettuato il rimborso*], mediante [*indicare il mezzo con il quale si è proceduto al rimborso, ad esempio: modello F24, cartella di pagamento, ecc.*], la somma di euro, comprensiva degli interessi calcolati ai sensi del Capo V del Regolamento (CE) 21 aprile 2004, n. 794/2004, della Commissione, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea 30 aprile 2004, n. L 140, relativa all'aiuto di Stato soggetto al recupero e dichiarato incompatibile con la decisione della Commissione europea indicata nell'art. 4, comma 1, lettera [*barrare la lettera interessata facendo riferimento alle indicazioni del punto D) dell'avviso*]

- a)
- b)
- c)
- d)

del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, adottato ai sensi dell'art. 1, comma 1223, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (D.P.C.M. 23 maggio 2007), pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana 12 luglio 2007, n. 160.

Il sottoscritto dichiara di essere consapevole delle responsabilità anche penali derivanti dal rilascio di dichiarazioni mendaci e della conseguente decadenza dai benefici concessi sulla base di una dichiarazione non veritiera, ai sensi degli articoli 75 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445.

Luogo e data Nome e cognome

(firma)

ALLEGATO IV d

Dichiarazione sostitutiva ai sensi dell'art. 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445.

Il sottoscritto [*dati relativi al soggetto che rende la dichiarazione*]
Cognome e nome

Codice fiscale

nella qualità di:

1. Titolare di impresa individuale [*dati relativi all'impresa*]

Denominazione

Sede

[*oppure*]

2. Rappresentante legale della Società [*dati relativi alla Società*]

Denominazione

Codice fiscale

Sede

al fine di usufruire dell'agevolazione, qualificabile come aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87 del Trattato istitutivo delle comunità europee, prevista da [*indicare esattamente la norma da cui discende il diritto a fruire dell'agevolazione: data e numero della legge, relativo articolo, comma, eventuale lettera, ecc.*]
.....

Dichiara

di aver depositato nel conto di contabilità speciale presso la Banca d'Italia la somma di euro, comprensiva degli interessi calcolati ai sensi del Capo V del Regolamento (CE) 21 aprile 2004, n. 793/2004, della Commissione, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea 30 aprile 2004, n. L 140, relativa all'aiuto di Stato soggetto al recupero e dichiarato incompatibile con la decisione della Commissione, europea indicata nell'art. 4, comma 1, lettera [barrare la lettera interessata facendo riferimento alle indicazioni del punto D) dell'avviso]

a)

c)

del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, adottato ai sensi dell'art. 1, comma 1223, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (D.P.C.M. 23 maggio 2007), pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana 12 luglio 2007, n. 160.

Il sottoscritto dichiara di essere consapevole delle responsabilità derivanti dal rilascio di dichiarazioni mendaci e della conseguente decadenza dai benefici concessi sulla base di una dichiarazione non veritiera, ai sensi degli articoli 75 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445.

Luogo e data Nome e cognome

(firma)